Mercati sotto shock temono effetti guerra su prezzi

Administrator | 28/02/2022 | Panorama

I mercati sotto shock si interrogano sugli effetti della **guerra in Ucraina**, la cui intensità sarà direttamente proporzionale alla durata del conflitto. Tra i primi a stilare una previsione, l'Istituto dell'economia tedesca che ha fatto un rapido calcolo sulle **conseguenze della guerra** in un momento molto delicato come questo, con l'economia in ripartenza dopo l'ultima ondata di Covid-19 e la stretta monetaria delle banche centrali che pareva ormai imminente: in **Germania**, secondo le sue stime, l'inflazione potrebbe balzare a oltre il 6%. Al di là della prevedibile impennata dei prezzi alla pompa, la corsa del **prezzo del petrolio** che ha ormai superato a Londra i 100 dollari al barile pone senza dubbio dei rischi per un'economia mondiale che è ancora ultra-dipendente dall'oro nero e che si sta appena riprendendo dagli effetti dei lockdown per la pandemia. Preoccupa anche il **balzo del gas**, considerando ad esempio che più del **50%** delle importazioni in Europa proviene dalla **Russia**: al TTF il prezzo ha superato oggi il **60%**.

L'Istituto di economia tedesco ha tracciato **due scenari**: nel primo, l'inflazione salirebbe al **4,3%** nel 2022 e al **4,4%** l'anno prossimo. Ma se i **prezzi del gas** dovessero aumentare del 50% in più di quanto erano aumentati negli ultimi tre mesi del 2021, l'Istituto si aspetta che il tasso balzi al **6,1%,** un livello che gli esperti considerano "realistico". Il **barile da 100 dollari** si rifletterà "sul prezzo di molti altri prodotti perché il **petrolio** è ovunque, in ogni oggetto che usiamo o consumiamo", ha spiegato all'AFP **Thomas Pellerin-Carlin**, direttore del centro per l'energia dell'Istituto europeo Jacques Delors.Secondo **Vincent Juvyns**, capo della strategia presso la società di investimenti **JP Morgan AM**, l'impennata dei prezzi del greggio è "uno shock" per l'economia, anche se è meno grave del Covid-19. "**Questo shock sta perpetuando l'inflazione**", ha detto. A questo punto, l'aumento dei prezzi dell'energia presenta ai banchieri centrali una scelta difficile: o **non alzare i tassi d'interesse** e rischiare di far fiorire l'inflazione, o **alzarli** e rischiare di minare la crescita. Secondo **Goldman Sachs** i rischi geopolitici in Ucraina non fermeranno la **Federal Reserve** dal rialzo dei tassi di interesse di 25 punti base (0,25%) a marzo, ma al contempo abbassa ulteriormente la probabilità di un aumento che possa toccare i 50 punti base (0,50%). Da parte sua, la **Bce** che aggiornerà le sue stime alla riunione di marzo, aveva in programma una riunione informale del suo board ma il conflitto ucraino ha sconvolto l'agenda dei lavori e, soprattutto, ha invitato soprattutto i "**falchi**" del suo board a procedere con estrema cautela sul fronte del ***tapering*** e della **stretta monetaria**.

© 2026 Expresión - Il Blog di Maria Cattini — All rights reserved.